

La Sicilia

La restauratrice

«Così faccio rivivere gli abiti al Castello di Donnafugata»

MICHELE FARINACCIO

PAG. 22



TIZIANA IOZZIA, RESTAURATRICE

«Così faccio rivivere gli abiti storici in mostra al castello»

MICHELE FARINACCIO

Ha conservato e ripreso 16 abiti femminili, 11 maschili e tre mantelle. C'è anche l'anima, la maestria, l'abilità e l'esperienza di un artigiano della Cna di Ragusa dietro la mostra "Ottocento. Moda: estetica, vanità e mutamento" promossa dal Comune e tuttora in corso al castello di Donnafugata.

E' la restauratrice Tiziana Iozzia ad illustrare nello specifico come è intervenuta:

"Da una prima osservazione - dice Iozzia - tutti i 27 abiti e le 3 mantelle della pregiata collezione Arezzo di Trifiletti sottoposti alla mia attenzione si sono presentati ricoperti da depositi di sporco, sicuramente causati dalla mancanza di operazioni di manutenzione che avrebbero impe-

ditato allo sporco di annidarsi e di accumularsi sulla superficie dei vari tessuti. Dopo aver preso visione dei manufatti e del loro stato di conservazione, sono stati individuati, come minimi interventi necessari di manutenzione ai fini espositivi, le operazioni di spolveratura (micro o macro aspirazione) e vaporizzazione per una "messa in forma" generale di tutti gli abiti, nonché il lavaggio e l'asciugatura sorvegliata per alcuni di essi ed il restauro in senso stretto per gli abiti di punta come

quelli di Vincenzo Bellini e quello che ispirò il Gattopardo".

In questo senso, ad esempio, si è proceduto con l'integrazione di lacune, il consolidamento dei tagli, la sistemazione dei filati e altri interventi del genere. "Dopo avere preso atto - sottolinea Iozzia - della disponibilità del Comune di Ragusa di fornire i fondi, peraltro insufficienti a coprire l'intero intervento di restauro degli abiti, è stato concordato di destinare l'importo a disposizione

per la manutenzione di 25 abiti e 3 mantelle, con lavori che hanno incluso le operazioni di spolveratura (micro o macro aspirazione) e la vaporizzazione per una "messa in forma" generale degli abiti, nonché il lavaggio e l'asciugatura sorvegliata per alcuni di essi. Aggiungo, inoltre - conclude la restauratrice - che, affa-

scinata dal matrimonio culturale tra il castello di Donnafugata e la collezione Arezzo di Trifiletti, ho deciso di offrire per intero il restauro più accurato dei due abiti di punta, includendo, oltre alle necessarie operazioni di pulitura, lavaggio e messa in forma come per tutti gli altri abiti, tutte le necessarie operazioni di consolidamento dei tessuti".

A sottolineare la piena riuscita degli interventi, le numerose presenze che la mostra, finora, ha fatto registrare.



TIZIANA IOZZIA

La Sicilia

RIFIUTI SPECIALI**Smaltimento inerti
vertice ex Ap-Cna**

m. f.) La problematica dello smaltimento dei rifiuti inerti, che vanno conferiti in discariche specialistiche dopo aver effettuato una serie di analisi, è stata al centro di un apposito incontro tra il presidente provinciale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, accompagnato dal vicepresidente Giovanni Calogero e da Giuseppe Brullo responsabile del dipartimento Sicurezza e Ambiente, ed il commissario dell'ex Provincia regionale, Dario Cartabellotta. La questione interessa soprattutto i piccoli imprenditori edili e comporta un costo e un iter così complesso che penalizza fortemente le piccole imprese anche se si tratta di modiche quantità di inerti. A tal proposito, Santocono ha chiesto a Cartabellotta di farsi portavoce con gli altri sindaci del Libero Consorzio comunale di Ragusa affinché si realizzino delle aree di stoccaggio in diversi punti della provincia che possano aiutare i piccoli imprenditori nello smaltimento dei materiali inerti, proprio per non penalizzare ulteriormente la categoria.



● Rifiuti inerti

La Cna e Cartabellotta a confronto

●●● Faccia a faccia tra il commissario straordinario del Libero Consorzio, Dario Cartabellotta, ed il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Santocono. Al centro la problematica che hanno i piccoli imprenditori edili per smaltire i rifiuti inerti che vanno conferiti in discariche specialistiche dopo aver effettuato una serie analisi. Il tutto comporta un costo e un iter così complesso. A tal proposito il presidente Santocono ha chiesto al commissario di farsi portavoce con gli altri sindaci affinché si realizzino delle aree di stoccaggio in diversi punti della provincia che possano aiutare i piccoli imprenditori nello smaltimento dei materiali inerti per non penalizzare ulteriormente una categoria già alle prese con una riduzione delle commesse per via della forte crisi economica. Cartabellotta che ha ascoltato i vertici della Cna provinciale insieme ai dirigenti del settore Ambiente Salvino Buonmestieri e al comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri si è dichiarato disponibile a proporre ai sindaci dei comuni iblei la questione per attivare iniziative comuni. (*GN*)



Giornale di Sicilia
12/01/2016

URBANISTICA. Si occuperà dello studio geologico

Il Piano regolatore da revisionare Incarico a un tecnico

Si mette in moto l'iter per la revisione del Piano regolatore generale approvato nel 2006. Il Comune ha affidato l'incarico per lo studio geologico. Il prossimo passo sarà la scelta del tecnico che dovrà analizzare il settore agro forestale.

Davide Bocchieri

●●● Con determina dirigenziale è stato affidato a Rosario Di Raimondo l'incarico professionale per lo studio geologico propedeutico alla revisione del piano regolatore generale. Erano quattro le «candidature» arrivate a Palazzo dell'Aquila: quella di Rosario Di Raimondo presentava l'offerta economica più bassa: 16.400 euro. Il piano regolatore generale era stato approvato nel 2006. Nel 2011, quindi, sono scaduti i vincoli preordinati alle espropriazioni. Una situazione di vacatio che ha portato a un accumularsi di richieste da parte dei privati che intendono costruire in diverse aree della città. Sono una cinquantina le pratiche presentate da cittadini e imprese in questo lasso di tempo: circa quaranta sotto la sindacatura precedente. In un caso c'era stato perfino un ricorso al Tar da parte del proprietario di un'ampia area. Scaduti i vincoli, nell'aprile del 2013, il proprietario dei terreni chiedeva al Comune di pronunciarsi. Due le possibilità: reiterare il vincolo, adottando questa volta procedura espropriativa con relativo indennizzo oppure dare seguito al progetto presentato. Non avendo concluso il procedimento di riclassificazione urbanistica, il

Comune era stato condannato a farlo entro il termine di giorni quattro mesi. Neppure in questo lasso di tempo gli uffici erano stati in grado di provvedere, cosa che ha portato alla nomina di un commissario ad acta da parte del Tar. Il tecnico ha provveduto ad approvare la variante al piano. Con la revisione e la riclassificazione dei vincoli, non sorgeranno più questioni analoghe. A breve sarà affidato anche un altro incarico propedeutico a rivedere il Piano regolatore, ossia quella al tecnico del settore agro forestale. Sarà necessari o anche l'approvazione del piano urbano del traffico che dovrebbe essere già a buon punto. I tempi? Non sono brevissimi, trattandosi di strumenti urbanistici. Le previsioni più rosee parlano di un paio d'anni. Per il piano regolatore del 1974 la gestazione fu più che decennale, anche se in quegli anni le aree di espansione erano enormi. Due anni, comunque, sarebbe un periodo giudicato congruo. Rimangono, intanto, aperte anche altre questioni affini alla revisione del Prg, prima tra tutte l'annullamento della delibera 77 del 2009, nella quale sono state riscontrate presunte difformità tra le prescrizioni imposte dalla Regione e il piano regolatore adottato. Poi la variante al piano per quanto riguarda le aree dell'ex parco agricolo urbano e la modifica dell'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione. Nella nuova formulazione è previsto uno stop alle trivelle e norme più stringenti per le costruzioni in zona agricola. (*DABO*)



Aeroporto, numeri in crescita ma Ryanair riduce le tratte

NUOVI SERVIZI

ATTIVO IL PARCHEGGIO

I. f.) Attivo da qualche giorno anche il secondo parcheggio a pagamento dell'aeroporto Pio La Torre. Più grande del primo, che sorge a sinistra dell'aerostazione, è in grado di ospitare fino a 325 autovetture. Si paga la sosta ma i passeggeri possono usufruire di un servizio in più: l'area è infatti dotata di un sistema di videosorveglianza che rende più sicura la permanenza dei veicoli. Per quanto riguarda le tariffe, si parte da 7 euro giornalieri con riduzioni sino a 37 euro settimanali.

Dal 28 marzo i voli su Roma non saranno più quotidiani ma solo quattro volte a settimana. La Soaco: «Nessuno ci ha ancora detto niente»

LUCIA FAVA

COMISO. Da giornaliera a 4 rotazioni settimanali. La tratta Comiso-Roma Fiumicino si prepara a una brusca riduzione dei voli. Dal 28 marzo prossimo non saranno più quotidiani. Si potrà raggiungere lo scalo romano da Comiso solo il lunedì, il mercoledì, il venerdì e la domenica. Ad annunciarlo non è un comunicato della compagnia, anche se la riduzione della tratta è perfettamente visibile collegandosi al sito internet di Ryanair. Si nota così che, dal lunedì di Pasquetta (che quest'anno cade il 28 marzo appunto), non sarà più possibile volare per Fiumicino il martedì, il giovedì e il sabato: i voli non sono più prenotabili e acquistabili per queste giornate.

«Non abbiamo ancora avuto alcuna comunicazione ufficiale da parte della

compagnia - commentano dalla Soaco, società che gestisce l'aeroporto ibleo -, valuteremo nei prossimi giorni come eventualmente ovviare a queste riduzioni, qualora fossero confermate. Ricordiamo comunque che i numeri del Pio La Torre sono in aumento e che, con i voli già contrattualizzati, contiamo di chiudere il 2016, senza problemi, a quota 500mila passeggeri».

E che il trend dello scalo comisano sia in crescita lo confermano i dati diffusi proprio da Soaco e relativi al traffico aeroportuale del sistema integrato costituito dagli aeroporti di Comiso e Catania. Complessivamente, nel 2015, sono transitati dai due scali della Sicilia Orientale quasi 7 milioni e mezzo di passeggeri.

Per quanto riguarda l'aeroporto di Comiso, il numero complessivo dei passeggeri transitati nel 2015 è stato di

ben 372.963 unità. L'incremento, rispetto al 2014, è del 13,6%, che in termini assoluti significa +44.534 passeggeri. Dall'1 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016 sono poi transitati dal "Pio La Torre" circa 50.300 passeggeri. Si registra quindi un incremento del +39,6% (+14.300 passeggeri) rispetto al medesimo periodo delle festività 2014.

La stessa Ryanair, nel corso di una recente conferenza stampa congiunta con Sac (società che gestisce l'aeroporto di Catania), ha confermato che il traffico passeggeri di Comiso è cresciuto 8 volte di più che in qualsiasi altro scalo italiano. Si attende, adesso, l'avvio della tratta Comiso-Dusseldorf Weeze, previsto il primo aprile 2016, che porterà a 8 le destinazioni servite da Ryanair a Comiso.

Per le nuove rotte si attende, invece, l'ok della Comunità Europea alla pubblicazione dei nuovi bandi. Con 1,6 milioni di euro di fondi ex Inscem si potranno attivare 5 nuove tratte. Una sesta sarà infine attivata mediante le 100mila euro messe a disposizione dal Comune di Ragusa dai proventi della tassa di soggiorno.